

farmaci: aschimfarma, finalmente sicuri anche se prodotti fuori ue
approvata dal parlamento ue dichiarazione scritta 'anti-truffe'

Milano, 15 dic. (Adnkronos Salute) - Mai più farmaci 'falsi' provenienti in massa da Paesi lontani. Finalmente anche i medicinali che arrivano da fuori Ue saranno più sicuri, grazie all'approvazione di un documento europeo 'anti-truffa' che obbliga produttori e importatori di ogni latitudine a rispettare le norme di buona fabbricazione. La buona notizia arriva da Aschimfarma, l'Associazione dei produttori di materie prime farmaceutiche aderente a Federchimica, che per celebrare i suoi primi trent'anni di vita ha promosso un convegno oggi a Milano. Quasi come un regalo per le 'candeline spente' da Aschimfarma, è stata infatti approvata dal Parlamento europeo la Dichiarazione scritta presentata nello scorso mese di settembre dall'onorevole Amalia Sartori - riferisce una nota dell'Associazione - che contiene richieste risolutive per la tutela dei consumatori e per la competitività del settore, finora gravemente minacciata dalla concorrenza internazionale, soprattutto indiana e cinese. Più specificamente, la Dichiarazione obbliga produttori e importatori di principi attivi a presentare un 'Certificato di buone norme di fabbricazione (Gmp)', rilasciato dalle autorità europee a seguito di ispezioni obbligatorie nelle fabbriche e nei laboratori. Viene inoltre introdotta la tracciabilità del principio attivo, ossia l'obbligo di indicarne la provenienza (nazione, azienda e sito produttivo), per disincentivare la ri-etichettatura e il ri-confezionamento dei prodotti in arrivo da Stati extracomunitari. Una misura già obbligatoria per altri settori come l'alimentare e l'abbigliamento - sottolinea Aschimfarma - ma paradossalmente non ancora garantita per i farmaci. "E' un risultato di straordinaria importanza, per il nostro settore - commenta Gian Mario Baccalini, presidente di Aschimfarma - Finalmente i produttori italiani, da sempre leader nell'esportazione in tutto il mondo di materie prime farmaceutiche, potranno tornare a competere ad armi pari coi produttori indiani e cinesi. Finora, infatti, i nostri concorrenti non erano tenuti a rispettare le norme di buona fabbricazione - ricorda - e potevano così produrre senza sostenere i costi a garanzia della qualità e sicurezza dei principi attivi. Costi ingenti, ma necessari per la sicurezza del medicinale e di chi ne fa uso". Ora la Commissione europea dovrà tenere debitamente conto dei contenuti della Dichiarazione scritta - puntualizza Aschimfarma - e intraprendere le iniziative necessarie per adempiere alle richieste del Parlamento. Il risultato raggiunto è di particolare rilievo se si considera che su 261 Dichiarazioni scritte presentate al Parlamento europeo dal 2003 al 2006, soltanto 15 (tra cui questa) sono state approvate. "Si tratta di un grande successo soprattutto per i consumatori europei - dichiara soddisfatta l'onorevole Sartori - che hanno diritto di sapere, con una chiara indicazione sull'etichetta del farmaco, da dove viene il principio attivo, come è stato prodotto e se sono stati rispettati tutti gli standard di sicurezza garantiti dalle produzioni europee". (Red/Adnkronos Salute)